Ruba radiolina da un’auto, denunciato per furto aggravato: succede a Siracusa

Alla fine, se l’è cavata con una denuncia per furto aggravato. Agenti delle Volanti lo hanno sorpreso in viale Zecchino, a Siracusa, intento ad armeggiare intorno ad una autovettura in sosta. Insospettiti, i poliziotti sono intervenuti per un controllo. Hanno così scoperto che, poco prima, il 38enne aveva rubato all’interno della vettura una radiolina portatile ed alcuni spiccioli. L’uomo, già noto alle forze di polizia, è stato come detto denunciato per furto aggravato.

Siracusa.”Discariche ovunque, accordi disattesi”: associazioni e comitati lanciano l’allarme

” Discariche a cielo aperto, percolato a fiumi, pascoli in zone altamente tossiche, colline ricoperte da ogni sorta di rifiuti, fino alla più banale ma altrettanto deleteria discarica dei munnizzari urbani ed incivili di turno”.

E’ lo scenario emerso in questi mesi, anche grazie all’abitudine acquisita da molti, di dedicarsi ad escursioni naturalistiche nel territorio provinciale.

Un tema su cui un gruppo di associazioni oggi interviene in

maniera forte e con un’azione congiunta.
“Trascorrere qualche ora domenicale per discariche tossiche prima di passare ai più battuti sentieri bucolici-tuonano Rinnova Augusta, il Comitato Bagali Sabbuci Baratti, il Comitato Stop Veleni Augusta Priolo Melilli Augusta e Rifiuti Zero Sicilia- ha generato il bisogno di accendere un faro sulla faccenda discariche che accanto a quella delle bonifiche dei siti in area SIN affligge il nostro territorio.Di certo -ricordano- c’è che il Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) e la Regione Sicilia hanno siglato alla fine del 2020 un accordo di programma
(AdP) per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel
SIN Priolo (sito d’interesse nazionale che comprende i comuni di Siracusa Augusta Priolo Melilli
Floridia e Solarino) con una somma in contabilità speciale pari a 24 milioni e 600 mila euro circa. Altrettanto certo -proseguono le associazioni ed i comitati- che prima ancora, nel 2015 è stato siglato un Accordo di Programma Quadro che tra l’altro prevedeva l’intervento di MIS d’emergenza delle discariche comunali site in contrada Ogliastro di Sopra, Comune di Augusta- bacini 7 e 8(…) il cui soggetto attuatore nominato per la MISP è il Comune di Augusta”.
L’accordo del 2020 prevede, tra gli altri interventi, l’avvio e la realizzazione di interventi di bonifica e risanamento ambientale nelle aree Ex stabilimento Eternit, Rada di augusta, Penisola Magnisi, Porto
grande Siracusa e proprio per l’appunto delle discariche pubbliche. Il Comune di Siracusa infine è presente con le 2 ex discariche Arenaura e Cardona (di quest’ultima è in via di completamento il progetto esecutivo delle opere di copertura e regimentazione del biogas) ed il sito di Santa Panagia.
A turbare le associazioni ed i comitati è il fatto di non aver visto nulla che lasci pensare a interventi davvero in corso. I siti , dopo i sopralluoghi effettuati, sono parsi abbandonati e numerose sarebbero le discariche disseminate, “certamente non censite e forse pericolose, tossiche, delle

quali ogni abitante di questa provincia dovrebbe chiedere conto”.

Le associazioni chiedono chiarezza, trasparenza e che si faccia qualcosa di concreto. La nota è stata inviata a tutti i soggetti in un modo o nell’altro competenti in materia, dal Ministero dell’Ambiente, all’Ispra;dalla Regione, all’Arpa, alla Prefettura.

Siracusa. Rifiuti, Cafeo (Lega): “Fondi del Pnrr per migliorarne la gestione in Sicilia”

“Partecipare al bando con fondi del PNRR per migliorare la gestione dei rifiuti”.
Il deputato regionale Giovanni Cafeo sollecita in questa direzione il Governo regionale, dopo la proroga dell’avviso del ministero per la Transizione ecologica a cui, in prima battuta l’amministrazione non ha risposto. Il parlamentare regionale leghista annuncia a questo proposito un’ interrogazione parlamentare.
“Il bando era già scaduto – spiega l’On. Cafeo – e non risultava alcun progetto presentato dalla Regione siciliana. Un fatto gravissimo che denota la superficialità con cui determinate opportunità, in grado di portare risorse, innovazione e lavoro, dopo la stagnazione causata dalla pandemia, sono affrontate”.
“Per fortuna si può rimediare – prosegue l’On. Giovanni Cafeo – infatti ci sono a disposizione finanziamenti complessivi per

2,1 miliardi di euro, messi a disposizione con fondi del PNRR per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti che si concretizzerebbe con il rafforzamento delle infrastrutture legate alla raccolta differenziata e con l'ammodernamento degli impianti di trattamento".
"La Sicilia ha un enorme problema di gestione dei rifiuti – continua il deputato regionale della Lega, Giovanni Cafeo – e se si intende affrontare la questione in modo serio e non propagandistico occorre mettere le basi per raggiungere gli obiettivi del Piano di azione per l'economia circolare dell'Unione europea".
"Gli impianti di termovalorizzazione – conclude Cafeo – vanno bene ma non sono di grande utilità se la Regione non affronta il tema dell'economia circolare. Nel senso che una gestione ottimale e sana dei rifiuti prevede che vi siano nella stessa filiera la raccolta differenziata, che senza adeguati impianti di trattamento diventa praticamente inutile, ed i termovalorizzatori che produrranno energia con la quota di rifiuti non riciclabili. In questo caso, le discariche diventerebbero solo degli impianti residuali. La Regione deve, dunque, affrettarsi e partecipare al bando del ministero per la Transizione ecologica".

Terremoto: magnitudo 3.8, epicentro in mare a 50 km da Siracusa

Una scossa di terremoto è stata avvertita tra le province di Siracusa e Catania. Alle 15.49 la terra ha tremato per qualche secondo, con una scossa di tipo oscillatorio. Centinaia in pochi istanti le segnalazioni, da Siracusa e da diversi centri

in provincia. Nessun danno segnalato.
L’evento è stato rilevato dai sismografi dell’Ingv. Ha avuto magnitudo 3.8 con epicentro in mare, a 50 km da Siracusa e ad una profondità di 24km.

Spiagge, la nuova norma spaventa i balneari: a Siracusa sono 300, canone massimo da 30mila euro

Sono poco meno di 300 le imprese balneari in provincia di Siracusa. Gestiscono i lidi sulle spiagge, approdi turistici, verande di ristoranti e concessioni private per passaggi tecnici. Dal 2024, però, rischiano di perdere le loro concessioni per via del recepimento integrale, da parte dell’Italia, della cosiddetta direttiva Bolkestein. Un emendamento al ddl Concorrenza stabilisce che dal primo gennaio 2024 tutte le concessioni esistenti in Italia vadano messe all’asta, per riassegnarle in una ottica di mercato europeo. Questo potrebbe comportare che le aziende italiane oggi esistenti, come quelle siracusane, e spesso a conduzione familiare, verrebbero soppiantate da società europee con grande disponibilità di capitali. La Red Bull, non è un mistero, sta puntando ad esempio sulla costa romagnola e sulla Sicilia.
“E’ una cosa totalmente illegittima e sbagliata”, ruggisce Giampaolo Miceli, responsabile regionale dei Balneari Cna. “L’Italia ha recepito la direttiva europea in maniera integrale, mentre gli altri nostri concorrenti come Spagna, Croazia e Portogallo hanno adottato misure di salvaguardia per

le loro aziende. Ora, capisco che si pensa sempre ai balneatori come privilegiati, ma qui stiamo parlando di tremila imprese solo in Sicilia, e di servizi oggi garantiti al comparto turistico", argomenta Miceli.
"I canoni di concessione sono considerati irrisori? Dobbiamo sfatare un mito: la costa è occupata per non più del 60%. I concessionari hanno avuto l'autorizzazione secondo il principio di legge che non gliela avrebbero revocata fin tanto che avessero rispetto norme e pagando i canoni, assicurando la pulizia della spiaggia. Anche quella libera adiacente che altrimenti sarebbe rimasta abbandonata. Peraltro – continua Giampaolo Miceli – la Regione ha già certificato che nel 2024 non sarà in grado di fare le gare per le coste. Questo vuol dire che le spiagge rimarranno vuote. Qualcuno esulterà. Ma non avremo più servizi. E con le spiagge abbandonate non avremo nessuna bandiera blu. Allora, facciamo le persone serie: discutiamo di canoni, da anni diciamo di volerli rivedere. Ma non distruggiamo un patrimonio di aziende e di capitali italiani in nome dell'Europa".
In provincia di Siracusa, gli stabilimenti pagano concessioni da 25/30mila euro l'anno. C'è una proposta per rivedere al rialzo il "costo" delle concessioni. "Ma non si può mettere sullo stesso piano uno stabilimento in Versilia con uno a Portopalo. Non valgono ovviamente la stessa redditività. Riparametriamo, ma con criterio. Non cancellando un settore", invita Giampaolo Miceli. "I balneari sono considerati paperoni? I 15 miliardi di cui si parla sono quelli di fatturato nazionale, a fronte di costi per 13,5 miliardi".
Gli operatori siciliani si sono intanto dati appuntamento a Catania per il 28 febbraio. Prima giornata di mobilitazione. Poi Massa e quindi dritti su Roma. "Quella compiuta è una delle scelte peggiori per gli interessi del Paese e non c'è percezione del problema. Annullare un patrimonio imprenditoriale di circa 300 aziende nella sola provincia di Siracusa (meno della metà stabilimenti balneari, ndr) significa annullare i servizi alla balneazione. E senza quelli, l'impatto sul turismo sarebbe enorme".

Ma come rompere diversamente un sistema dove pare non esserci concorrenza, con concessioni sempre agli stessi.’ “Ricordo che spazio per nuovi investimenti in provincia di Siracusa ce ne è, eccome. Qualcuno vorrebbe prendersi spazi già acquisiti, ma parliamone nel momento in cui non ci sarà più spazio per altri”, risponde il responsabile regionale dei balneatori.

Blocco dell’autotrasporto siciliano da stasera? “Bloccare l’economia dell’Isola non risolve il problema”

Il possibile blocco delle merci in Sicilia a partire da questa sera dovrebbe essere scongiurato. Poche le sigle che hanno aderito all’iniziativa di protesta legata al caro carburanti ed all’aumento di ogni costo legato al trasporto ed all’energia. Una delle principali sigle di categoria, Cna ribadisce il suo no al blocco. “L’annunciato blocco dell’autotrasporto proclamato per domenica sera da alcune sigle, è la solita e piccola fuga in avanti. Non è spegnendo i motori dei camion e bloccando l’economia siciliana che si contrasta la crisi che sta travolgendo il comparto dell’autotrasporto. Non è qui, nella nostra isola, che si decidono i sostegni e gli aiuti per fronteggiare l’aumento esponenziale del carburante e dei costi di gestione delle attività (italiane e europee) del settore. Il blocco fatto in questo modo serve solo a soddisfare il protagonismo fine a se stesso dei soliti”.

La Fita, federazione italiana degli autotrasportatori di Cna, condivide chiaramente le ragioni della protesta ma non ne condivide il metodo. “Qui non è in gioco solo il destino dell’autotrasporto – affermano il presidente Saro Tumino e i responsabili regionali Giorgio Stracquadanio e Daniela Taranto – qui rischia la paralisi l’intero sistema economico siciliano. E poi è risaputo che lunedì, 21 febbraio, c’è un incontro tra le Organizzazioni e il governo proprio su questi temi. Così come è risaputo che l’intero settore è in stato d’agitazione. Che senso ha allora questa fuga in avanti? Se non la voglia di esibirsi che diventa prevalente sugli interessi generali della categoria. CNA fa appello alle Prefetture e alle Questure siciliane – concludono Tumino, Stracquadanio e Taranto – affinchè agli autotrasportatori, che non condividono l’impostazione della protesta, venga garantito il diritto di spostarsi liberamente. L’imposizione di alcuni non può diventare regola generale”.

foto dal web

Pusher a 19 anni, denunciato in via Santi Amato: contrasto continuo allo spaccio di droga

La piazza di spaccio di via Santi Amato è, da mesi, al centro di una battaglia di logoramento condotta dalla Questura di Siracusa contro i pusher. Controlli quotidiani, con le Volanti che hanno piazzato nel corso di queste settimane sequestri continui ed importanti, nel tentativo di spezzare un mercato

purtroppo fiorente.
Nel corso dell’ultima operazione di controllo, i poliziotti hanno denunciato un siracusano di 19 anni proprio per detenzione ai fini dello spaccio di droga. Il giovane è stato trovato con 5 dosi di hashish già pronte per la vendita al dettaglio agli assuntori della zona. La giovane età dei pusher non fa più quasi notizia.

Ai domiciliari per maltrattamenti, arrestato per droga: 32enne di Floridia finisce in carcere

Un 32enne di Floridia è stato arrestato dai Carabinieri. Nonostante fosse ai domiciliari, è stato sorpreso con 10 grammi di hashish, bilancino di precisione e materiale per confezionare le dosi. E’stato arrestato e questa volta condotto in carcere con l’accusa di detenzione di sostanza stupefacente. In precedenza, era stato posto ai domiciliari per maltrattamenti alla compagna.
L’aggravamento della misura cautelare è stato disposto perché l’uomo ha continuato a delinquere anche durante la sottoposizione agli arresti domiciliari.

Truffa online, vende una stufa a pellet senza mai spedirla all’acquirente: denunciata 20enne

Agenti del Commissariato Pachino, al termine di una celere attività di polizia giudiziaria, hanno denunciato una giovane di 20 anni per il reato di truffa. Secondo quanto ricostruito, aveva messo in vendita su una piattaforma social una stufa a pellet. Ma l’acquirente, che ha versato la somma di 413,60 euro, non ha mai ricevuto la merce acquistata.

foto dal web

Il commento sui social non piace alla segreteria regionale, Magro messo fuori dall’Udc

Con una breve nota di poche righe, l’Udc siciliano mette alla porta l’ex commissario provinciale del partito a Siracusa, Giovanni Magro. “Esprimere sui social giudizi sprezzanti su un assessore regionale del partito è un comportamento inaccettabile politicamente e incompatibile con il codice deontologico dell’Udc. Giovanni Magro con i suoi attacchi esagerati all’assessore Turano si è automaticamente messo fuori dal partito”. Questa la risposta della segreteria

regionale dell’Udc dopo le esternazioni sui social di Magro. Con un post sul suo profilo social, rimproverava all’assessore regionale Turano l’invito su Facebook a votare per lui in occasione di un sondaggio sul gradimento della giunta regionale da parte dei siciliani, promosso da BlogSicilia. “Ma che faccia tosta, cerca voti per essere nominato “MIGLIORE ASSESSORE”… Ma non si vergogna, dopo che il suo Assessorato è riuscito a spendere solo il 31%delle risorse dei fondi Europei? Io, al suo posto, mi ritirerei in campagna a coltivare zucchine…. Mahhhh!!”, il commento di Giovanni Magro. Era il 15 febbraio. Pochi giorni dopo, la reazione della segreteria regionale. Nessun commento, al momento, da parte del diretto interessato.

Il post “incriminato”: